

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

RENDICONTO FINANZIARIO

Gestione di competenza

(in milioni di lire)

<i>Entrate</i>				<i>Spese</i>			
Titolo e categoria	previsione	Accertamenti	Differenze	Titolo e categoria	previsioni	Impegni	Differenze
Avanzo di amministrazione	3.498	0	- 3.498	Disavanzo di amministrazione	0	0	0
I Entrate contributive	0	0	0	I Spese correnti	5.505	4.080	- 1.425
II Entrate correnti	2.141	774	- 1.367	II Spese in c/capitale	12.625	5.945	- 6.680
III Altre entrate	3.559	4.829	1.270	III Estinzione di mutui ed anticipazioni	568	0	- 568
IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	6.200	3.993	- 2.207	IV Partite di giro	6.500	5.637	- 863
V Entrate da trasf. in c/capitale	3.300	1.000	- 2.300				
VI Accensione prestiti	0	0	0				
VII Partite di giro	6.500	5.637	- 863				
Totali	25.198	16.233	- 8.965	Totali	25.198	15.662	- 9.536

Dal raffronto dei dati esposti nel prospetto che precede, emerge come la gestione finanziaria di competenza si sia chiusa con un avanzo pari a 571.258.723 così determinato:

Totale generale entrate accertate	16.233.293.877
Totale generale spese impegnate	<u>15.662.035.154</u>
	571.258.723

Pur rilevando l'inversione di tendenza rispetto al precedente esercizio finanziario nel quale la gestione finanziaria di competenza aveva evidenziato un notevole disavanzo, permane la scarsa attendibilità delle previsioni in entrata ed in uscita dimostrata dal confronto tra i dati previsionali e quelli definitivi, aspetto quest'ultimo che verrà ulteriormente trattato in prosieguo.

Le entrate correnti presentano minori accertamenti riguardanti le entrate a titolo di regia (cap. 200). Un ulteriore minore accertamento si riscontra anche relativamente ai capitoli 400 e 500 relativi ai contributi regionali in conto mutui - fatto che, tuttavia, non costituisce di per sé una minore entrata in quanto tali contributi vengono versati direttamente dalla Regione agli istituti mutuanti e sono inseriti nel bilancio di previsione ai sensi del contratto di mutuo -, mentre relativamente al capitolo 600 concernente il contributo di funzionamento si è verificato un incremento pari a 28.500.000.

Maggiori accertamenti per 1.270,3 milioni si sono verificati al Titolo III "Altre entrate". Tale scostamento è dovuto quasi esclusivamente al maggior accertamento del capitolo 900 (Realizzi vari e plusvalenze) e, in parte, a quelli verificatisi nei capitoli 1100-1200-1300-1700-1800 e 2000, compensati dai minori accertamenti nei restanti capitoli (1400-1500 e 1600).

Le entrate di cui al Titolo IV "Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti" evidenziano un consistente minore accertamento (2.206,6 milioni), dovuto principalmente alla limitata vendita di immobili acquisiti per conto di terzi per 3.753,5 milioni ed in parte alla ridotta vendita di terreni e immobili per 81,4 milioni, compensato dal maggior accertamento 1.628,3 milioni riguardante il capitolo 2400.

Le entrate in conto capitale presentano un minore accertamento relativo al cap. 2900 "Contributo del Commissario di Governo per l'acquisizione di stabilimenti inattivi" per l'intero ammontare della previsione (2.300 milioni).

In ordine alle spese si osserva quanto segue.

Per le spese correnti si verifica in tutti i capitoli una consistente riduzione rispetto alle previsioni (- 1.424,9 milioni). Un cenno particolare va effettuato circa le minori spese evidenziate nei capitoli 3900 e 4000, che non rappresentano una vera e propria economia, bensì riguardano gli interessi sui mutui liquidati direttamente dalla Regione, come già sottolineato nella parte delle entrate.

Anche per le spese in conto capitale risultano consistenti minori impegni per oltre 6.679 milioni, determinati prevalentemente dal mancato acquisto sia di immobili per conto terzi (cap. 4900 per 3,5 miliardi), sia di immobili F.I.R. (cap. 4500 per 580,5 milioni e cap. 4800 per 2.300 milioni). Relativamente a questi ultimi minori impegni si deve osservare che la situazione di persistente crisi del settore industriale non crea le condizioni di fatto necessarie per l'acquisizione di immobili con prospettive di vendita immediata.

Altre minori spese si rilevano in ordine alle manutenzioni straordinarie, all'acquisto di software, mobili, arredi e macchine d'ufficio, nonché all'indennità di anzianità e licenziamento.

GESTIONE DEI RESIDUI

Al 1° gennaio 1998 il conto dei residui attivi presentava una consistenza di 20.160.518.749.

Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi in conto resti 9.438.446.268, mentre sono ancora da riscuotere 10.721.500.510. Inoltre, nei confronti dei residui in esame risultano effettuate riduzioni per complessive 571.971, attesa la loro ritenuta insussistenza. In definitiva, considerando i residui derivanti dalla gestione di competenza pari a 3.388.394.108, si ha una risultanza finale di residui attivi al 31 dicembre 1998 di 14.109.894.618.

Alla stessa data del 1° gennaio 1998 il carico dei residui passivi era di 18.387.628.683.

Nel corso dell'esercizio in conto residui sono stati pagati 4.370.663.791 e rimangono da pagare 13.718.175.924, essendo stati eliminati 298.788.968 in quanto non più dovuti. Con quelli relativi alla gestione di competenza pari a 5.981.848.773, alla fine dell'esercizio si ha una consistenza finale di residui passivi di 19.700.024.697.

La parte prevalente dei residui attivi è costituita dalle poste concernenti partite di giro (1.003 milioni), dai trasferimenti della Provincia in conto capitale (900 milioni) e dalle entrate connesse all'alienazione di beni patrimoniali (758 milioni).

I residui passivi sono costituiti, oltre che dalle spese per partite di giro, da quelle in conto capitale (4.066 milioni) e da quelle correnti (361 milioni).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione esposta al 31 dicembre 1998 evidenzia una consistenza di 22.484.485.193, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.551.098.116.

Peraltro, nonostante precedenti analoghe osservazioni del Collegio al riguardo, risulta ancora inserita nell'attivo della situazione in esame la quota di partecipazione dell'Ente al patrimonio iniziale della Fondazione per lo sviluppo imprenditoriale di Pècs-Baranja (11.871.390). In proposito, considerate le scarse o addirittura inesistenti possibilità di recupero della somma investita per una iniziativa già a suo tempo censurata, si ribadisce che tale valore dovrebbe essere adeguatamente ridotto ovvero del tutto eliminato secondo valutazioni più aderenti alla realtà.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo pari a 1.551.098.116.

Il conto economico riporta tutti i profitti nonchè le perdite della gestione ed evidenzia il menzionato avanzo, alla cui determinazione concorrono, da un lato, i ricavi del conto finanziario (5.603,5 milioni) e le insussistenze passive derivanti da variazioni nei residui passivi nonchè da riduzioni di debiti (805,3 milioni); dall'altro, le spese correnti (4.080,3 milioni), le varie quote di ammortamento, le quote di accantonamento al fondo indennità di licenziamento, nonchè le insussistenze attive (per complessivi 777,4 milioni).

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa nelle sue componenti dà dimostrazione di un avanzo di cassa di 9.957.636.587 e di una differenza negativa (5.590.130.079) tra i residui attivi e passivi alla fine dell'esercizio.

Al 31 dicembre 1998 risulta un avanzo di 4.367.506.508.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Preliminarmente il Collegio dà atto che, in adeguamento alla osservazione formulata nella propria relazione al conto consuntivo relativo al 1997, dalla relazione illustrativa unita allo schema di consuntivo in esame risultano gli elementi indicati dall'art. 32 comma 3° del D.P.R. n° 696 del 1979.

Inoltre, si riscontrano anche nel conto consuntivo in esame, come nei precedenti esercizi, degli scostamenti notevoli rispetto alle previsioni, scostamenti che, peraltro, trovano parziale giustificazione in fatti esterni all'Ente, come la situazione economica generale e soprattutto quella della provincia triestina, le quali non evidenziano ancora la auspicata ripresa economica, presupposta in sede di approvazione del bilancio preventivo.

E' doveroso, altresì, rilevare che nella determinazione dell'avanzo economico del conto consuntivo 1998 non risultano effettuati accantonamenti a priori né al fondo di riserva né al F.I.R., in conformità con le osservazioni della Sezione Controllo Enti della Corte dei conti nella relazione al Parlamento riguardante gli esercizi finanziari dell'Ente dal 1990 al 1997.

Infine, in ordine all'entità dei residui sia attivi che passivi, l'esame del conto consuntivo evidenzia un trend di riduzione dei residui attivi, dimostrato nell'ultimo triennio dai valori decrescenti di 22, 20 e 14 miliardi; permane, invece, una sostanziale stabilità dei residui passivi, accertati nello stesso periodo rispettivamente in 21, 18 e 19 miliardi.

Risulta, pertanto, raccomandabile un più coerente impegno da parte dell'EZIT inteso a determinare una ulteriore apprezzabile riduzione della massa dei residui.

Ciò premesso, vanno segnalati, secondo l'ordine cronologico, alcuni importanti eventi che hanno caratterizzato il decorso esercizio.

Innanzitutto, relativamente ai limiti di prelievo dai conti di Tesoreria stabiliti dall'art. 47 della Legge 27 dicembre 1997 n. 449, è intervenuto il decreto 23 gennaio 1998 del Ministro del Tesoro sulla disciplina dei prelevamenti di cassa, secondo cui gli enti, che nel corso dell'esercizio 1997 hanno effettuato prelievi non superiori a 20 miliardi, hanno potuto ottenere una deroga annuale senza obbligo di richiesta.

In tale situazione è rientrato l'EZIT, che per ciò nel decorso esercizio non è stato assoggettato ai limiti di prelievo in Tesoreria ora ricordati.

Inoltre nel periodo 20 gennaio - 2 marzo 1998, si è verificata la gestione del Commissario straordinario nella persona del dott. Francesco Slocovich, in attesa della nomina del nuovo Presidente dell'Ente avvenuta, con decreto n. 59 del 3 marzo 1998 del Presidente della Giunta regionale, nella persona del dott. Roberto Cosolini.

E' da rilevare, poi, che:

- a) il Comitato esecutivo con delibera n. 22/98 in data 5 marzo 1998 - integrata dalla delibera n. 176/98 del 12 ottobre 1998 - ha approvato il nuovo "Regolamento di cassa dell'Economo", il quale all'art. 8 prevede espressamente verifiche di cassa da parte del Collegio dei revisori in ordine alle spese disciplinate dallo stesso;
- b) il Consiglio direttivo con deliberazione n. 8/98 del 23 aprile 1998 - integrata dalla delibera n. 23/98 del 20 novembre 1998 - ha approvato il nuovo "Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e fornitura di beni mediante esperimenti di gara ufficiosa" contenente modifiche alla precedente normativa tali da renderla compatibile con lo spirito e le disposizioni in materia di attribuzione alla dirigenza della gestione amministrativa e tecnica.

Altro aspetto importante da ricordare è la delibera n. 24/1998, con la quale il Consiglio direttivo ha approvato il documento programmatico predisposto dal Presidente per il triennio 1999 - 2001 riguardante il fabbisogno di personale e la nuova pianta organica approvata dalla Giunta regionale (art. 39 L. 27 dicembre 1997 n. 449, richiamato dall'art. 6 del D. L.vo 3 febbraio 1993 n. 29 come sostituito dal D. L.vo 31 marzo 1998 n. 80).

Peraltro il Collegio osserva che nel corso dell'esercizio in esame e fino ad oggi non si è ancora provveduto:

- a) alla definizione del documento periodico e comunque annuale di indirizzo politico concernente gli obiettivi ed i programmi da attuare, l'individuazione delle necessarie risorse, l'indicazione delle priorità e le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione (art. 4 del vigente Regolamento giuridico ed economico del personale);
- b) alla nomina del nucleo di verifica (art. 54 del menzionato Regolamento).

E' appena il caso di precisare come il ritardo nella adozione dei provvedimenti ora ricordati sia suscettibile di determinare negativi riflessi sulla completa attuazione nell'ambito dell'Ente delle innovazioni introdotte nella Regione Friuli-Venezia Giulia dalla L.R. 27 marzo 1996 n. 18 relativamente alla separazione dei rispettivi ruoli degli Organi di governo e dei Dirigenti nonchè al controllo di gestione.

Circa l'azione amministrativa dell'Ente nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha mosso alcuni rilievi contenenti valutazioni e giudizi in ordine ad aspetti gestionali.

Tali rilievi, tra l'altro, hanno sinteticamente avuto riguardo:

- 1) ad una ipotesi di pregiudizio patrimoniale per l'EZIT - con conseguente denuncia alla competente Procura regionale della Corte dei conti - derivante dall'abnorme ritardo verificatosi nel procedimento inteso alla acquisizione della proprietà di un'area appartenente alla Amministrazione demaniale dello Stato, dall'Ente alienata sin dal 1971 alla Telettra - attualmente Alcatel - (decreto n. 13 in data 19 febbraio 1998 del Commissario straordinario per la gestione dell'EZIT);
- 2) all'affidamento da parte dell'EZIT di mandati giudiziali a legali in relazione ad attività processuali - come la dichiarazione del terzo ex art. 547 del codice di procedura civile in sede di pignoramento presso terzi ovvero la domanda di ammissione di credito al passivo di un procedimento fallimentare -, per le quali non è richiesto l'obbligatorio patrocinio di un avvocato (deliberazioni del Comitato esecutivo n. 23 del 5 marzo 1998 e n. 108 del 9 luglio 1998);
- 3) alla assunzione di un impegno di spesa relativo ad un atto di divisione immobiliare stipulato tra l'EZIT, l'ADRIAMIX e l'EDITORIALE LLOYD da parte del Comitato esecutivo anzichè dal Direttore del servizio competente nell'ambito della propria autonomia di gestione, finanziaria ed amministrativa ex art. 52 del vigente Regolamento giuridico ed economico del personale (delibera C.E. n. 216 del 21 dicembre 1998).

Un cenno particolare meritano le deliberazioni del Comitato esecutivo n. 49 del 16 aprile 1998 e n. 118 del 28 luglio 1998, con le quali sono stati conferiti al prof. avv. Marcello Clarich due successivi incarichi professionali finalizzati al riordino normativo dell'Ente.

Invero il Collegio ritiene di esprimere le proprie perplessità al riguardo, in considerazione:

- a) del precedente analogo incarico - con un onere finanziario di circa 3 milioni di lire - conferito al prof. Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale dell'Università di Trieste, il quale ben avrebbe potuto esprimere un definitivo progetto di riordino normativo, tenendo conto del sopravvenuto trasferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia della potestà di disciplinare l'ordinamento dell'EZIT (art. 14 comma 6 della L. 7 agosto 1997 n. 266);
- b) del conseguente prevalente interesse della R.A.F.V.G. in ordine alla problematica relativa al riordino normativo dell'Ente;
- c) del notevole costo in termini finanziari dei due incarichi in questione (circa 31 milioni di lire);
- d) del mancato coinvolgimento al riguardo delle strutture dell'Ente.

In proposito è opportuno anche ricordare il costante orientamento della Sezione Controllo Enti della Corte dei conti: "Gli enti pubblici possono derogare, mediante l'affidamento ad estranei di incarichi di consulenza, al principio fondamentale di diritto - secondo cui debbono utilizzare per l'assolvimento dei compiti di istituto il proprio apparato organizzativo - solo in casi eccezionali,

all'uopo da motivare, quando particolari incombenze non possono essere assolte dal personale dipendente e sempre per limitato periodo di tempo, solo in via eccezionale prorogabile".

La statuizione ora richiamata induce il Collegio ad esprimere una particolare raccomandazione di provvedere al più presto allo svolgimento delle attività istituzionali dell'EZIT, come quelle di informativa e promozionale (art. III dell'Ordine n. 66 del 1953), mediante il prevalente ricorso al personale dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio in esame appare ampliata l'attività provvedimentale dei Dirigenti nello svolgimento dei poteri gestionali loro assegnati dalla vigente normativa ed al riguardo risultano mossi dal Collegio alcuni rilievi concernenti irregolarità, che temporalmente si inseriscono nella fase di avvio della riforma introdotta, a livello nazionale, dal D. L.vo n. 29 del 1993.

Per quanto concerne la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. n. 696 del 1979, si attesta tale corrispondenza relativamente alle scritture finanziarie, come riscontrate in corso di esercizio soprattutto in base all'esame degli atti di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, delle reversali di incasso e dei mandati di pagamento, nonchè delle verifiche di cassa.

Con specifico riferimento agli atti di accertamento e di impegno, appare opportuno evidenziare come a decorrere dall'esercizio in esame il corrispondente potere risulti in maggiore misura attribuito ai Dirigenti, cui istituzionalmente spetta in virtù del nuovo Regolamento giuridico ed economico del personale.

Circa le scritture patrimoniali il Collegio prende atto dell'ulteriore prosieguo del lavoro effettuato dal personale dell'Ente ai fini della compilazione informatica delle scritture inventariali, come già rilevato nelle relazioni ai consuntivi 1996 e 1997.

Si conferma, peraltro, la necessità di intensificare l'impegno dell'Ente al riguardo, onde consentire le operazioni di chiusura degli inventari (art. 47 D.P.R. n. 696 del 1979) nonchè la formalizzazione degli incarichi ai consegnatari dei beni immobili e mobili, con le connesse competenze e responsabilità (art. 42 e 45 D.P.R. cit.).

E' da aggiungere, infine, che al documento in esame risulta allegato, come prescritto, il rendiconto consuntivo del fondo sociale dipendenti dell'EZIT relativo al decorso esercizio.

Con le suesposte osservazioni, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo 1998 e della proposta degli organi dell'Ente in ordine all'utilizzo dell'avanzo economico accertato

in 1.555.098.116.

F.to IL PRESIDENTE

(dott. Franco Franceschetti)

I COMPONENTI

F.to

(dott. Vittorio Colagrossi)

- **16**

(dott. Ermanno Di Martino)

17

(dott.ssa Maria Luisa Muratore)

MOVIMENTO DELLE DOMANDE INSEDIATIVE NEL CORSO DEL 1998

- A) Domande complessivamente pervenute 88, di cui 76 per trasferimenti da Provincia o da ambito comprensoriale;
- B) Le predette 88 istanze comprendono anche 22 domande di partecipazione alla gara di preassegnazione delle unità VM; per queste ultime (unità VM) le domande effettivamente pervenute sono state 30, ma soltanto 22 erano riferite esclusivamente a tali immobili;
- C) Sono state accolte 33 domande insediative
- D) Non sono state accolte per mancanza di immobile o terreno idonei n. 10 domande;
- E) Non sono state accolte per mancanza dei requisiti ovvero per intervenuta carenza di interesse da parte del richiedente n. 10 domande;
- F) Al 31.12.1998 risultavano in corso di istruttoria 35 domande delle quali, però, 22 in corso di esame da parte del Gruppo di Lavoro per l'assegnazione delle unità VM; altre 11 sono state oggetto di deliberazione successivamente all'1.1.1999.
- G) Il totale degli investimenti dichiarati dalle aziende le cui istanze sono state accolte nel 1998 assomma a complessivi 69,831 mld; da notare che su detta cifra incide per 42 mld il programma della Pietra Miliare (Plinter). Il relativo totale dei dipendenti dichiarati assomma a 313 unità; le istanze indirizzate ad acquisire unità dell'immobile VM indicano ulteriori 160 dipendenti.

SITUAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ATTIVI NEL COMPENSORIO INDUSTRIALE ALLA DATA DEL 31.12.1998

*Le Aziende insediate risultano 420, con un'occupazione complessiva di 8.394 dipendenti dichiarati **

SITUAZIONE AZIENDE / ADDETTI NEL PERIODO 1993 - 1998												
COMPARTO PRODUTTIVO	SITUAZIONE 1993		SITUAZIONE 1994		SITUAZIONE 1995		SITUAZIONE 1996		SITUAZIONE 1997		SITUAZIONE 1998	
	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>	<i>Aziende</i>	<i>Addetti</i>
ALIMENTARE	27	919	27	888	28	919	29	860	31	863	31	892
CARTARIO E STAMPA	16	273	21	287	17	263	21	312	22	344	23	467
CEMENTO E INERTI	8	157	10	187	9	174	10	173	15	220	14	203
CHIMICO - FARMACEUTICO	25	654	25	682	25	682	26	675	28	660	28	697
ELETTRONICO - Elettrotecnico	38	1.054	41	1.119	41	1.158	39	1.182	49	1.234	50	1.304
LEGNO E SUGHERO	19	244	20	245	20	252	22	254	23	286	24	329
METALMECCANICO	137	3.323	144	2.971	144	3.005	145	2.900	153	2.904	156	2.690
PETROLIO	4	126	6	198	5	199	4	199	4	191	4	193
TESSILE	9	627	5	547	9	626	10	587	8	512	9	450
VARIE E SERVIZI	28	622	56	1.066	53	1.044	62	1.017	67	1.062	74	1.111
VETRO E PLASTICA	11	71	7	55	7	54	7	55	7	58	7	58
TOTALI	322	8.070	362	8.245	357	8.340	375	8.214	407	8.334	420	8.394

* Rispetto alla consistenza dei riscontri acquisiti per il 1997, la situazione è drasticamente peggiorata: delle 420 Aziende interpellate, 383 (392 per il 1997) hanno fornito i dati in via diretta, restituendo la scheda compilata ovvero mediante comunicazione telefonica. 37 Aziende (per il 1997 erano 15, pari al 3,7% contro l'attuale 8,8%) non hanno dato alcun riscontro, sebbene variamente sollecitate sia per iscritto che telefonicamente: per queste, sono stati inseriti dati raccolti in via indiretta ovvero confermando quelli dell'anno precedente.

La percentuale di risposte dirette è stata quindi pari al 91,2% contro il 96,3% dell'anno precedente.

*RELAZIONE ATTIVITÀ SERVIZIO TECNICO***1) LAVORI COLLAUDATI NEL CORSO DEL 1998*****IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO PALAZZINA EZIT***

L'Impresa S.I.R.A.M. Società Italiana Riscaldamenti Appalti Milano spa - filiale di Trieste, ha eseguito la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'impianto di condizionamento estivo della sede dell'Ezit, in conformità al progetto definitivo elaborato dal Servizio Tecnico posto a base d'appalto.

I lavori sono stati iniziati il 21.5.97 ed ultimati in data 11.7.97; il costo consuntivo dell'opera è pari a complessive Lire 209.034.152, di cui nette Lire 173.711.960 a base di contratto, ed è stato interamente finanziato con fondi propri di bilancio.

Dopo numerose prove di funzionamento e di taratura dell'impianto, in data 18.11.98 è stato redatto il certificato di collaudo provvisorio che assumerà carattere definitivo decorsi due anni dall'emissione del medesimo ai sensi del comma 3 dell'articolo 28 della Legge 109/94.

2) LAVORI ESEGUITI ED ULTIMATI NEL CORSO DEL 1998

COLLEGAMENTO FERROVIARIO TRA LA STAZIONE DI TRIESTE - AQUILINIA E LA VALLE DELLE NOGHERE - V° LOTTO.

L'intervento consiste nel prolungamento del raccordo ferroviario tra la stazione di Trieste Aquilinia e la Valle delle Noghere, già realizzato con i lavori del lotto precedente, fino alla foce del rio Ospò dove avrà sede un parco ferroviario finalizzato al trasbordo gomma-rotaia e viceversa a servizio delle aziende della Valle presenti e future. Il parco è costituito da un fascio di binari con relativi deviatori per la sosta e le manovre di formazione e movimento dei convogli, da circa 10.000 mq di piazzali asfaltati ed illuminati per i veicoli commerciali e da un annesso fabbricato ad uso stazione.

Tutta l'opera è stata progettata e realizzata secondo criteri tecnici che garantiscono la possibilità di un eventuale futuro utilizzo dell'infrastruttura per il trasporto passeggeri tipo metropolitana leggera di superficie, e la stazione stessa è stata già predisposta per l'alloggiamento delle apparecchiature per l'elettificazione ed il telecomando della linea.

L'opera, del costo complessivo di L. 6.150.000.000, è finanziata per Lire 4.150.000.000 dal Commissariato del Governo con Decreto n. 553 dd. 8.11.95 e per Lire 2.000.000.000 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con Decreto n. 1201/FIN/PATR dd. 5.12.95 (L.R. 29/90).

Il contratto d'appalto è stato sottoscritto con l'Associazione Temporanea d'Imprese R.I.C. International Construction spa di Roma e EDILBALDO spa di Nago (TN), per un importo netto di Lire 4.719.830.895, aggiornato a Lire 4.870.708.866 a seguito dell'atto aggiuntivo N. di Rep. 348 sottoscritto in data 5.5.98.

I lavori, iniziati il 20.2.97, sono stati ultimati il 22.9.98.

Gli uffici tecnici delle FS spa hanno iniziato le verifiche tecniche necessarie per l'autorizzazione all'esercizio della nuova linea; si stanno inoltre predisponendo gli atti di contabilità finale per avviare la procedura del collaudo tecnico-amministrativo dell'opera.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI PICCOLA ENTITÀ, NONCHÉ QUELLE DI PRONTO INTERVENTO SULLE STRADE DI PROPRIETÀ O IN GESTIONE DELL'EZIT O, COMUNQUE SITE NELL'AMBITO DEL COMPENSORIO PER GLI ANNI 1997-1998.

Anche nel corso del 1998 sono state eseguite le normali opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade dell'Ente,

per un importo complessivo di Lire 28.451.895, come da contratto n. di Rep. 343 dd. 23.1.97 stipulato con l'Impresa Edilmont srl di Trieste.

Tenuto conto dell'esaurimento dell'importo totale prefissato nel contratto di appalto (Lire 97.000.000 più IVA) il Comitato esecutivo, nella seduta del 5.11.98, con deliberazione n. 190, ha avviato la trattativa privata per l'affidamento in appalto delle opere di manutenzione in parola per un nuovo biennio.

3) LAVORI IN CORSO NEL 1998

RECUPERO PRODUTTIVO DELL'AREA EX STABILIMENTO VM. COSTRUZIONE DI UN NUOVO VILLAGGIO INDUSTRIALE.

Nel mese di dicembre 1996 il Servizio Tecnico dell'Ezit aveva redatto il progetto preliminare dell'opera per la realizzazione di un complesso funzionale composto da 4 capannoni prefabbricati, ciascuno divisibile fino ad ottenere quattro settori indipendenti (e quindi fino ad un massimo di 16 settori produttivi) per una superficie coperta complessiva di 5.780 mq, da realizzare su parte dell'area esterna dello stabilimento dismesso dalla V.M. Motori nel 1989, sita nell'ambito comprensoriale dell'Ezit in comune di S. Dorligo della Valle.

Il progetto prevedeva una spesa complessiva di Lire 11.000.000.000, di cui Lire 8.383.739.000 a base di appalto e Lire 2.616.261.000 per somme a disposizione.

A seguito del parere negativo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ex Legge 109/94, ai fini della realizzazione dell'opera mediante Appalto concorso, è stata subito avviata la progettazione definitiva, finalizzata ad un appalto integrato per la realizzazione dell'opera.

Nei primi mesi del 1997 il Servizio Tecnico dell'Ezit, dopo aver eseguito i rilievi planoaltimetrici di dettaglio del terreno di sedime e definito in tempi brevi le scelte di base conseguenti all'analisi della situazione normativa e di fatto dei luoghi e dei servizi esistenti, ha redatto il progetto definitivo dell'opera secondo lo schema distributivo e funzionale già definito in sede di progettazione preliminare.

Le caratteristiche delle costruzioni, dotate di zona lavoro, uffici e servizi dimensionati sulla base delle richieste e dell'esperienza già acquisita dall'Ezit nella realizzazione del "Villaggio artigianale ex Valdadige", vengono incontro alle necessità della categoria degli artigiani e piccoli imprenditori che, abbisognando di locali per esercitare la loro attività, spesso non posseggono le risorse necessarie a

realizzare in proprio un capannone e pertanto richiedono di affittarlo.

Il progetto, prevedente una spesa complessiva di Lire 11.000.000.000, di cui Lire 8.599.935.000 a base di appalto e Lire 2.400.065.000 per somme a disposizione, è stato approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 17 luglio 1997 e già alla fine di ottobre aveva ottenuto tutti i necessari pareri (ambientali, sanitari, di sicurezza ecc.) la Concessione edilizia del Comune nonché l'approvazione del Comitato Tecnico Regionale e la conseguente definitiva formalizzazione dei finanziamenti Commissariali e Regionali concessi per la Realizzazione.

Il Servizio Tecnico provvedeva nei primi mesi del 1998 alla predisposizione degli atti necessari all'esperimento della gara d'appalto per la realizzazione delle opere.

A seguito dell'esperimento di apposita licitazione privata secondo i disposti della legge "Merloni" la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori venivano aggiudicati all'Impresa F.lli Lara snc di Napoli con deliberazione del Comitato esecutivo n. 50 dd. 23.4.98 (verbale n. 9) con il ribasso del 20,515%.

Il progetto dell'Impresa, redatto ai sensi dell'art. 19 della legge 109/94, è stato approvato dal Comitato esecutivo dell'Ezit nella seduta del 1.12.1998 (del. n. 198/98).

La spesa complessiva veniva rideterminata in Lire 9 miliardi e quella netta dei lavori in Lire 6.835.658.333.

I lavori sono iniziati nel mese di dicembre 1998 e l'ultimazione degli stessi è prevista per il giugno 2000.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI E DELLE ZONE VERDI DEL COMPENSORIO INDUSTRIALE.

Nel corso del 1998 sono state eseguite le normali opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, nonché delle zone verdi del comprensorio, come da contratti n. di Rep. 342 dd. 23.1.97 e n. di Rep. 344 dd. 23.1.97 stipulati rispettivamente con l'Impresa Cerbone Giovanni & Figlio snc e Vivai Busà srl di Trieste per un importo complessivo di Lire 90.524.737 (edifici), e Lire 61.845.550 (zone verdi).

4) LAVORI PROGETTATI NEL 1998

RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' SECONDARIA DEL COMPENSORIO EZIT: SISTEMA SEGNALETICO INFORMATIVO PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE.

Per impegnare le economie del finanziamento concesso dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia con Decreto UP/211 dd. 29.11.93 relativo ai lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della viabilità secondaria della Zona industriale di Trieste, il Servizio Tecnico ha ultimato la progettazione esecutiva del "*Sistema segnaletico informativo per la Zona Industriale di Trieste*", per fornire alle aziende insediate ed all'utenza un moderno e completo sistema segnaletico nell'ambito del comprensorio industriale, mediante la posa in opera di cartellonistica stradale conforme al nuovo Codice della strada.

Dopo una lunga serie di incontri preliminari con tutte le Amministrazioni a vario titolo competenti in materia (i tre Comuni, la Provincia, l'ANAS ed il Demanio dello Stato), sono state progettate più di 30 tabelle segnaletiche di preavviso con la funzione di facilitare la canalizzazione veicolare da e per le principali destinazioni stradali del comprensorio e non, cui sarà aggiunta nelle localizzazioni più opportune una cinquantina di supporti per alloggiare i segnali indicativi delle singole aziende.

Il costo complessivo dell'intervento in progetto ammonta a Lire 265.533.647, di cui Lire 206.000.000 a base d'appalto.

5) OPERE APPALTATE NEL 1998.

ACCORDO DI PROGRAMMA R.A.F.V.G. - PROVINCIA - PIANO SPECIALE A LIVELLO INFRAREGIONALE.

A seguito della stipula dell'Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Trieste, ai sensi della L.R. 10/88, sono proseguiti i contatti tra le pubbliche amministrazioni interessate per l'attuazione degli interventi e l'individuazione degli obiettivi prioritari da finanziare, tra i quali, per quanto di diretto interesse dell'Ente, il Piano Infraregionale e le opere di potenziamento delle infrastrutture viarie del comprensorio della zona industriale.

A seguito dei lavori espletati dall'apposito Gruppo di Coordinamento Tecnico, il Consiglio Direttivo, con deliberazione n.